

Le datazioni di 16 testi neo-babilonesi. Collazioni a beneficio dei Testimoni di Geova

Luigi Cagni - Istituto Universitario Orientale di Napoli

[After the publication of the three volumes of the catalogue of *Tablets from Sippar*, preserved in the British Museum (1986-1988), and covering more than 30,000 new texts, the Jehovah's Witnesses have objected to the Assyriologists, Iranologists and Biblicalists that 16 texts of the cited catalogue refute the traditional datings of the Neo-Babylonian sovereigns (629-539 B.C.). These texts indicate longer reigns than those previously proposed. For example, in the case of Nebuchadnezzar II, the texts hold that his reign lasted for 45 years, not just 43 years, as has been traditionally believed. The author has examined the original cuneiforms of the 16 texts in question and has been able to determine that in all cases there are reading errors or printing errors in the publication of the catalogue. Therefore the traditional datings are not refuted by the new texts.]

1. Premessa

Questo piccolo intervento prende le mosse dalla pubblicazione di un libro in lingua italiana dello svedese Carl Olof Jonsson, intitolato *I tempi dei Gentili. La profezia senza fine dei Testimoni di Geova* (Edizioni Dehoniane, Roma 1989)¹. Si tratta dell'edizione italiana, riveduta e ampliata, a cura di Achille Aveta, dell'opera in inglese di Jonsson, intitolata *The Gentile Time Reconsidered* (Atlanta, 2^a ed., 1986).

In vista della citata edizione italiana dell'opera, venni richiesto di un parere scientifico, a motivo dei molti basilari riferimenti dell'opera stessa sia alla cronologia babilonese, in particolare a vari dati astronomici dei testi cuneiformi (Cap. II: pp. 51-128), sia a molti dati biblici (Cap. III: pp. 129-213). Espressi in privato agli editori un giudizio positivo sullo studio di Jonsson, che mi apparve critico, documentato e pacato: uno studio che aveva indotto l'autore ad abbandonare, non senza sofferenza, le fila dei Testimoni di Geova. Ribadii per iscritto il mio giudizio nella "Presentazione dell'edizione italiana" (pp. V-VIII).

2. La datazione dei 16 testi neo-babilonesi in questione

Un punto dell'opera di Jonsson che, tra gli altri, stimolò la mia curiosità fu quello toccato alla p. 243, dove si riporta una possibile critica dei Testimoni di Geova al testo del British Museum siglato BM 69931, perché esso "sembra datato nell'anno 45° di Nabucodonor ("Nbk 10+/9/45")", mentre tutti concordano che questo sovrano regnò 43 anni".

Non dissimile critica, come si fa osservare, può essere rivolta ad altri 15 testi, elencati alla stessa p. 243, le cui datazioni si presentano ugualmente problematiche rispetto alla cronologia tradizionale². Si

1. Nel corso dell'articolo quest'opera verrà abbreviata come Jonsson 1989.

2. Le datazioni di questi 16 testi sono date da E. Leichty, *Catalogue of the Babylonian Tablets in the British Museum*, voll. VI-VII, datati rispettivamente London 1986 e 1987. Il secondo volume ha visto anche la collaborazione di A.K. Grayson. *Abbreviations*: Leichty VI e Leichty VII.

tratta in effetti di datazioni più alte di quelle abitualmente segnalate³, le quali farebbero aumentare di ben 39 anni la durata del periodo neo-babilonese, solitamente datato agli anni 626-539 a.C., per complessivi 87 anni.

Queste nuove datazioni offrirebbero "un sostegno alla cronologia della Società della Torre di Guardia" e "parrebbero attestare effettivamente quei periodi di regno più lunghi cercati dai Testimoni"⁴.

Se questa garbata "polemica" tra Jonsson e i Testimoni di Geova non può evidentemente interessarci in questa sede, molto ci ha interessato e ci interessa il desiderio di stabilire la verità dei dati storici e documentari.

In verità Jonsson ha fatto capire che il problema della divergenza delle datazioni è inesistente: egli si è infatti rivolto al noto assiriologo inglese D.J. Wiseman e ne ha avuto l'assicurazione che "gli errori di data nella maggior parte dei casi non siano da imputare agli scribi babilonesi; spesso si tratta di moderni errori di lettura o di stampa, come nel caso di gran parte delle stranezze registrate nei cataloghi di Leichty"⁵.

Queste dichiarazioni di Jonsson da una parte mi sembravano chiare nel loro contenuto, dall'altra mi lasciavano qualche residuo dubbio, a motivo di espressioni non apodittiche, quali "nella maggior parte dei casi", oppure "spesso si tratta di". È stato questo il motivo che mi ha indotto ad affrontare radicalmente il problema e a sottoporre ad accurata collazione i 16 testi in questione, durante le mie due ultime visite di studio al British Museum nel novembre del 1991 e nel dicembre del 1993⁶.

Anticipando le conclusioni, posso dire che senza ombra di dubbio nessuno dei 16 testi "contestabili" merita di essere contestato, perché nessuno di essi contiene dati aberranti rispetto alla cronologia tradizionale.

3. Collazione delle datazioni dei 16 testi

Passo a dare i risultati delle collazioni delle datazioni dei 16 testi indicati, in massima parte ancora inediti, seguendo l'ordine progressivo dei numeri di museo. Indico anche le misure dei testi: dapprima l'altezza, quindi la larghezza.

1) **BM 57129** (cm. 3,9 x 5,7). Copia cuneiforme CT 57, 154. Leichty VI, 225 registra: "Nbn 27/7/33", attribuendo ben 33 anni di regno a Nabonedo, il quale invece, secondo i dati fino ad oggi accertati, ne regnò soltanto 17 (555-539 a.C.). La collazione dell'originale ha però evidenziato due errori, certamente tipografici, nella registrazione di Leichty:

a) Non si tratta di Nabonedo (Nbn), bensì chiaramente di Nabucodonosor II: ciò risulta anche dalla copia cuneiforme di CT 57, 154, Edge 1, dove si legge ⁴*Nabû(AG)-kudurri(NÍG.DU)-uṣur*. b) Per quanto riguarda l'anno di regno, l'originale dà chiaramente il 32º ဧ. ဧ, mentre è erronea la copia, che dà il 33º.

3. Nabucodonosor II 45 anni di regno invece di 43; Amēl-Marduk 3 anni invece di 2; Neriglissar 20 anni invece di 4; Nabonedo 37 anni invece di 17.

4. Jonsson 1989, 244.

5. Jonsson 1989, 244-245.

6. Mi è gradito di cogliere qui l'occasione per ringraziare per la loro disponibilità e gentilezza i responsabili del Dipartimento delle "Western Asiatic Antiquities" del British Museum, assieme a tutti i loro collaboratori.

2) **BM 57316** (cm. 4,9 x 5,5). Copia cuneiforme CT 55, 669. Leichty VI, 230 registra: "Ner 7/3/11", il che risulta problematico per l'assegnazione di 11 anni di regno a Neriglissar, il quale, secondo la precedente documentazione, ne regnò soltanto 4 (559-556 a.C.).

Premesso che la copia risulta esatta rispetto all'originale, mi sembra di poter proporre, anche per ragioni di spazio, la seguente lettura della r. 15, nella quale è indicato l'anno di regno: [m]u-1-kám ⁴Nergal(U.GUR)-šār-šarra(LUGAL)-uṣur(URÙ).

3) **BM 57325** (cm. 3,4 x 5,9). Copia cuneiforme CT 56, 313. Leichty VII, 230 registra: "Nbn 5/1/29", attribuendo ben 29 anni di regno a Nabonedo che, come si è detto per il primo testo, risultava averne regnato soltanto 17 (555-539 a.C.).

Si tratta chiaramente di un errore di stampa di Nbn per Nbk (= Nabucodonosor II): infatti tanto l'originale quanto la copia danno chiaramente per Rov. 5 la lettura mu-29-kám ⁴Nabû(PA)-kudur[ri] (NÍG.D[U]-uṣur(URÙ)).

4) **BM 58580** (cm. 2,9 x 4,6). Leichty VI, 263 registra: "Am 2/12/3", assegnando 3 anni di regno ad Amēl/Awīl-Marduk (l'Evil-Merodach della Bibbia), che notoriamente ne ha regnato soltanto 2 (561-560 a.C.).

Risulta però chiaro che la registrazione di Leichty contiene due errori (di stampa): quello del mese, che non è il 12^o, bensì il 2^o (GU₄ = Ajjaru) e quello dell'anno, che non è il 3^o, bensì il 2^o. Ecco il risultato della collazione delle ultime quattro righe dell'originale:

Dir.	5	<i>Sippar(?)^{ki} ^{im}Ajjaru(GU₄;</i>	
	6	^{u₄} 2-kám mu-2-[kám]	
Mar.	7	<i>Amēl(LÚ)-⁴Marduk</i>	
Rov.	8	<i>šar(LUGAL) Bābili(TIN.TIR^{ki})</i>	

5) **BM 59690** (cm. 3,3 x 3,8)⁷. Leichty VI, 290 registra: "Nbn 11/9/22". Va anzitutto detto che i dati di Leichty sono esatti per quanto riguarda il mese, il giorno e l'anno, perchè Rov. 5 da chiaramente:

^{im}gan u₄-11-kám mu-22(, sic!, non)-kám.

È evidente che l'assegnazione a Nabonedo di 22 anni di regno è "antistorica", se si fa riferimento ai dati tradizionali, che gliene assegnano soltanto 17⁸.

Va però detto che nel testo (Rov. 6) nulla prova che si tratti di Nabonedo: infatti, in tale riga si nota oggi una forte abrasione⁹ e i resti dei segni non portano alcun evidente sostegno in favore della lettura del nome Nabonedo; al contrario, essi sembrano favorire la lettura del nome Nabucodonosor. Sia notato aggiuntivamente che nel testo abraso non risulta oggi più riscontrabile nessuna traccia dell'attesa titolatura regale *šar(LUGAL) Bābili^{ki}* o simili.

6) **BM 60366** (cm. 5,2 x 3,4). Leichty VII, 10 registra "Nbn 4/3/33". Ciò urta, come si è già più volte osservato, contro i dati fino ad oggi acquisiti, secondo i quali Nabonedo regnò soltanto 17 anni.

Ma si tratta un'altra volta, come riteniamo, di un errore di stampa: 33 anni invece dei soliti 3! Infatti l'originale (Rov. 2) ha senza ombra di dubbio: mu-3-kám ^{md}Nabû(AG)-na 'id(I).

7. Il testo, conservato solo parzialmente, era originariamente più alto che largo.

8. Si vedano i testi 1 e 3.

9. Si può ipotizzare anche un ripensamento, cioè una cancellatura, con relativa correzione.

7) **BM 60892** (cm. 7,8 x 9,1). Leichty VII, 24 registra: "Nbn -/2/22", riproponendo una datazione "inaccettabile" per Nabonedo.

La collazione della r. 2 del margine, dove si ha la datazione, ha dato i seguenti risultati:

1) Con buona probabilità l'inizio della riga dà come nome del mese ^{inf}NE¹ : in tal caso si ha a che fare con il 5^o mese (*Abu*). La lettura dei resti dei segni è comunque difficilissima.

2) Segue, sulla stessa riga, come ci è parso attendibile: [u₄-x-x-ká]m [mu-2] -k[ám].

Come dunque si vede, non si ha a che fare col 22^o, bensì col 2^o anno di Nabonedo, se di lui davvero si tratta¹⁰.

8) **BM 64785** (cm. 3,0 x 3,8). Leichty VII, 134 registra: "Nbn -/-34", riproponendo la questione dell' eccessiva durata del regno di Nabonedo.

La registrazione di Leichty va però così corretta: "Nbn 8/22/[x]+2", in base alla collazione di Rov. 4-6 dell'originale, dove si legge:

Rov.	4)	^{lth} apin u ₄ -22-kám
	5)	[mu x]+2 ¹¹ ^{md} Nabû(AG)-na'id(I)
	6)	[LUGAL TIN.TI]R ^{kī}

9) **BM 64950** (cm. 3,0 x 4,0). Leichty VII, 138 registra: "Nbn 12/10/18", riproponendo per la settima volta il problema del numero degli anni di regno di Nabonedo.

Si tratta, in verità, di una problematica inesistente, cioè di un errore di stampa. Infatti la r. 5 del Rov. dell'originale dà chiaramente non il 18^o, ma il 14^o anno del re: mu-14 -kám ^{md}Nabû(AG)-na'id(I).

10) **BM 64989** (cm. 3,0 x 3,9). Leichty VII, 139 registra: "Nbn 10/6/25", risuscitando la problematica e facendo pensare ad un altro errore di stampa.

La problematica viene sciolta dalla collazione di Rov. 4, dove l'anno di regno è indubbiamente il 15^o e non il 25^o.

11) **BM 66519** (cm. 2,9 x 4,2). Leichty VII, 180 registra: "Nbn 29/-/18", dandoci un anno in più per il regno di Nabonedo, rispetto ai 17 finora documentati¹².

La collazione di Rov. 2', dove si ha la datazione, ha dato i seguenti risultati: u₄--kám mu-kám.

La stessa collazione solleva qualche dubbio circa il 29^o giorno del mese ed esclude in modo assoluto che si tratti del 18^o anno di regno, asicurandoci quantomeno che si tratta di un numero molto più basso.

12) **BM 68327** (cm. 4,8 x 8,0). Leichty VII, 230 registra: "Ner -/-20", sollevando il problema della durata del regno di Neriglissar, toccato per il testo 2.

In Rov. 3, dove si ha la datazione, risulta oggi leggibile:

10. Praticamente nulla rimane conservato del nome del sovrano. Nella r. 2 del margine rimane solo la finale TIN.TIR.[KI]. Il Verso della tavoletta è completamente anepigrafico.

11. Il testo ha il che esclude con certezza che si possa trattare di un 34^o anno di regno.

12. Il nome di Nabonedo dovrebbe essere contenuto in Rov. 1'. Qui però la collazione a dato la seguente incerta lettura: E-.

LUGAL E.KI, cioè mu-20+x-[kám] ...-[uṣ]ur([U]RÙ)
šar Bābili¹³.

Che si tratti di Neriglissar è tutto da dimostrare. L'ampia lacuna, successiva all'anno di regno, rende secondo me più probabile il nome di Nabucodonosor, risolvendo così la questione del numero degli anni.

13) **BM 69931** (cm. 3,2 x 4,6). Leichty VII, 274 registra: "Nb 10+/9/45", assegnando a Nabucodonosor 45 anni di regno, che superano di due unità quelli precedentemente documentati (604-562 a.C.).

Ritengo che si tratti di un ennesimo errore di stampa, in quanto la collazione della riga in questione (Rov. 2) assegna il testo al 25^o anno del sovrano.

I miseri resti di segni che sulla stessa riga seguono l'indicazione dell'anno sono oggi praticamente irriconoscibili e non possono essere riferiti a nessun sovrano¹³.

14) **BM 70858** (cm. 4,0 x 4,5)¹⁴. Leichty VII, 297 registra: "Nbn 1/-/21", assegnando un'altra volta a Nabonedo un numero di anni di regno più alto del "dovuto".

Ma l'originale (Rov. 2) non prova affatto l'assegnazione del testo a Nabonedo, potendosi attribuire anche ad altro sovrano, per esempio a Nabucodonosor, i resti dei segni: mu-21-kám

15) **BM 70864** (cm. 4,3 x 3,4). Leichty VII, 298 registra: "Nbn 1/-/18", dando per Nabonedo un anno "eccessivo" di regno, come per il testo 9.

Ma la collazione del testo (Rov. 1) sembra far escludere il numero 18 in favore del numero 8, perché si hanno i seguenti resti di segni:

Il primo di tali resti, piccolo e posto in alto com'è, sembra doversi interpretare come parte della finale del segno MU. Si ha pertanto: [... m]u-8-kám.

Che il testo vada attribuito a Nabonedo è dimostrato da Rov. 2, dove si ha: [^{md}Nab]ū-na'id(I =) LUGAL E.KI.

16) **BM 72634** (cm. 1,9 x 3,9). Leichty VII, 343 registra: "Nbn 1/-/37", riproponendo per la tredicesima volta il problema sollevato nei testi 1, 3, 5-11 e 13-15.

La collazione risulta piuttosto difficile per quanto riguarda le due righe che qui interessano: sono le due ultime del testo, scritte rispettivamente sul Margine inferiore e sul Margine destro. I resti visibili dei segni rendono più probabile l'assegnazione del testo a Nabucodonosor, anziché a Nabonedo.

Nella r. 1 in questione si vedono i seguenti resti di segni: = [^{md}Nabū-kudur]ri-uṣur(URÙ) LUGAL.

Nella r. 2 in questione si ha: [TIN.TI]R. KI.

13. Rov. 3 dà: [...] X TIN.TIR.KI.

14. Originariamente il testo era più alto che largo.